

Al Parco Vega il nuovo "hub" dell'innovazione tecnologica

Le università di Venezia e Padova insieme allo Iuav avviano nel polo scientifico un nuovo progetto di relazione tra imprese e ricercatori. Bugliesi: «Un centro d'eccellenza per tutto il Veneto»

di Gianni Favarato

La concorrenza è finita, finalmente gli atenei universitari di Venezia e Padova si alleano e si mettono in rete per creare al Parco tecnologico scientifico Vega di Porto Marghera «nuovi modelli di business attraverso la ricerca e la tecnologia».

Si tratta di un'iniziativa che potrebbe rimettere in moto la promozione di attività di ricerca e innovazione tecnologica per le imprese, vecchie e nuove, alle quali il Parco Vega era stato destinato più di dieci anni fa ma che poi si sono ridimensionate (come è successo alle Nanotecnologie), mentre l'indebitamento della società che gestisce aree ed edifici era diventato tale da richiedere l'avvio di un concordato, poi concesso dal Tribunale fallimentare di Venezia.

Il progetto condiviso da Ca' Foscari, Iuav (architettura), l'ateneo di Padova e il Vega prevede di insediare nei 12 mila metri quadrati del Parco il Venice Innovation Hub (Vih), ovvero un «ecosistema che metterà in relazione imprese, start-



Il Parco Vega di Porto Marghera con la torre Hammond sullo sfondo. Nella foto piccola il rettore Bugliesi

tupper, ricercatori e studenti. In sostanza, nella Torre Ham-

mon e gli altri grandi edifici del Parco Vega (Pegaso e Antares) i tecnici delle imprese locali – come è stato spiegato nella conferenza stampa di presentazione – verranno «a contatto con comunità di startupper, studenti e ricercatori universitari per apprendere le nuove

tecnologie e sfruttarne a fondo il potenziale, tramite processi di informazione, formazione, dimostrazione, ricerca, sperimentazione ed accelerazione». «Stiamo parlando di un'iniziativa molto importante – ha spiegato Michele Bugliesi, rettore Università Ca' Foscari di Venezia – con la quale le università si impegnano ad anima-

re un centro di competenza di grande valore a supporto dei processi di ricerca e innovazione. Insediandosi al Parco Vega, vicino ai campus di via Torino, il Venice Innovation Hub (Vih) valorizzerà una infrastruttura, come il Vega che ha enormi potenzialità e che ambisce ad agire come catalizzatore dei processi d'innovazione delle im-

prese di una delle aree più vitali del paese, per favorirne la trasformazione e sostenerne la crescita e la competitività».

Il progetto prevede che Ca' Foscari Venezia coordinerà le attività d'innovazione strategica; l'Università di Padova coordinerà le attività d'innovazione tecnologica, mentre l'Università di architettura (Iuav) veneziana coordinerà le attività d'innovazione di design. «Capitalizzando la visibilità internazionale di Venezia – ha proseguito Bugliesi – il Venice Innovation Hub ambisce a costituire un centro di eccellenza, capace di attrarre i migliori talenti, e di valorizzare il capitale umano e le professionalità presenti negli enti di ricerca e nelle realtà imprenditoriali che lo animano. Questo progetto merita l'attenzione e il pieno supporto delle istituzioni locali e nazionali, con il loro sostegno potranno offrire nuove e importanti prospettive di sviluppo economico e sociale per l'area metropolitana di Venezia Padova e Treviso e per l'intero Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Giuliano un percorso atletico lungo 5 chilometri

Sport e salute. Questa mattina alle 11, alla porta rossa del Parco San Giuliano, verrà inaugurato il percorso di 5 chilometri del "Progetto parchi", che la Federazione Italiana di Atletica Leggera ha sviluppato in collaborazione con l'Ance, l'Agenzia Nazionale Giovani e Changing Diabetes. Testimonial dell'evento sarà Gabriella Dorio, sportiva che ha fatto la storia dell'atletica azzurra e campionessa olimpica dei 1500 metri a Los Angeles 1984. Per Fidal saranno inoltre presenti Dino Ponchio, consigliere del presidente, il segretario generale, Fabio Pagliara, mentre per il Comune ci sarà il presidente della Commissione consiliare Sport, Matteo Senno. Il progetto, sviluppato a livello nazionale nell'ambito delle iniziative Runcard, ha trovato così un interlocutore, pronto ad aderire all'iniziativa coinvolgendo l'Istituzione Bosco e Grandi parchi e individuando il Parco San Giuliano come luogo ideale. Il progetto ha previsto l'installazione di paletti a distanza "certificata", così da agevolare i runner nei loro allenamenti. Tra gli obiettivi dell'iniziativa quello d'incoraggiare la pratica sportiva con lo scopo di promuovere la salute attraverso la misurazione e la creazione di percorsi certificati dalla Fidal, che mette a disposizione anche la segnaletica personalizzata.

«Sulle aree Eni si riparte da zero»

Cgil, Cisl, Uil e opposizioni all'attacco del sindaco dopo l'uscita della Regione

Il Comune di Venezia ora ha, attraverso Ive, in mano il controllo totale di Marghera Eco Industries srl, la società che doveva sottoscrivere il rogito e rilevare – ma non lo ha fatto – i 107 ettari di aree dismesse che Eni voleva cedere a Comune e Regione con tanto di indennizzo per bonificarle e poi metterle in vendita, rilanciarle e creando nuovi posti di lavoro.

La Regione ha ceduto la sua quota paritaria in Marghera Eco Industries e ora si riparte da zero, con la strada di nuovo tutta in salita e sulla spalle il peso degli anni passati senza realizzare gli accordi sottoscritti e nemmeno il preliminare siglato nel 2014 anche da Zaia – oltre all'allora sindaco Orsoni, l'ex ministro Clini e l'allora ad di Eni, Scaroni – che ora si tira indietro, sfilandosi dal preliminare ormai scaduto malgrado le proroghe concesse. Ora, però, il sindaco Brugnaro dovrà ricontrattare la cessione delle aree con la società dell'Eni (Syndial) che ne ha la proprietà ed è stata costretta a stracciare il preliminare sottoscritto allora per cedere le aree alla società che Comune e Regione avrebbero creato. Dovranno quindi essere riviste con gli emissari di Syndial tutte le clausole del preliminare sottoscritto più di due anni fa e anche la somma (38 milioni di euro) a carico di Syndial e accettata da Comune e Regione, per mettere in sicurezza e risanare le aree. Tuttavia, visto che non si è mai arrivati al rogito e che il Comune di Venezia è stato multato dalla Commissione Europa per le mancate bonifiche, Syndial ha avviato a sue



Il cantiere nell'area Malcontenta C

spese la bonifica delle aree Malcontenta C (8 milioni di euro) e l'Isola 46.

Ma ora tutti si chiedono che cosa farà e con quali obiettivi il sindaco intende gestire Marghera Eco Industries e trattare di nuovo con la società dell'Eni (Syndial) che ne ha la proprietà ed è stata costretta a stracciare il preliminare sottoscritto allora per cedere le aree alla società che Comune e Regione avrebbero creato. Dovranno quindi essere riviste con gli emissari di Syndial tutte le clausole del preliminare sottoscritto più di due anni fa e anche la somma (38 milioni di euro) a carico di Syndial e accettata da Comune e Regione, per mettere in sicurezza e risanare le aree. Tuttavia, visto che non si è mai arrivati al rogito e che il Comune di Venezia è stato multato dalla Commissione Europa per le mancate bonifiche, Syndial ha avviato a sue

spese la bonifica delle aree Malcontenta C (8 milioni di euro) e l'Isola 46. Ma ora tutti si chiedono che cosa farà e con quali obiettivi il sindaco intende gestire Marghera Eco Industries e trattare di nuovo con la società dell'Eni (Syndial) che ne ha la proprietà ed è stata costretta a stracciare il preliminare sottoscritto allora per cedere le aree alla società che Comune e Regione avrebbero creato. Dovranno quindi essere riviste con gli emissari di Syndial tutte le clausole del preliminare sottoscritto più di due anni fa e anche la somma (38 milioni di euro) a carico di Syndial e accettata da Comune e Regione, per mettere in sicurezza e risanare le aree. Tuttavia, visto che non si è mai arrivati al rogito e che il Comune di Venezia è stato multato dalla Commissione Europa per le mancate bonifiche, Syndial ha avviato a sue

stringono a ripartire da zero e senza sapere che cosa vuole veramente fare il sindaco. Vuole trasformare, come ha dichiarato, Porto Marghera in una Manhattan tutta speculazioni e grattacieli alla faccia del vincolo industriale esistente?».

«Il passo indietro della Regione dalla società Marghera Eco Industries – ha dichiarato a sua volta il consigliere dell'M5S, Davide Scano – è una fuga dalle sue responsabilità politiche sulle bonifiche e il rilancio del più grande sito post-industriale italiano, quello di Porto Marghera. In modo schizofrenico, Zaia e la Lega Nord disconoscono tutto quanto fatto in passato da loro stessi, certo insieme all'ex assessore Chisso, compresa la firma dell'accordo di programma del 2012 e quella apposta al contratto preliminare con Syndial-Eni due anni dopo, per l'acquisizione dei 107 ettari a Comune e Regione che avevano esplicitamente manifestato l'interesse di disporre delle aree per poterle porre a servizio di iniziative di interesse pubblico e privato per lo sviluppo, la reindustrializzazione e la riqualificazione ambientale di Porto Marghera». «A nostro avviso il sindaco Luigi Brugnaro – conclude Scano – anziché rallegrarsi ingenuamente del passo indietro della Regione, dovrebbe preoccuparsi dell'isolamento del Comune che è tenuto sempre più in scarsa considerazione dagli altri enti territoriali. Al signor sindaco spetta anche di spiegare una buona volta ai cittadini veneziani e mestrini che vuol fare di Porto Marghera». (g.fav.)

Una nuova strada intitolata a don Ettore Fuin

Il consiglio municipale di Chirignago-Zelarino ha approvato a maggioranza la delibera per intitolare a don Ettore Fuin la nuova strada realizzata tra le vie Mattuglie e Perlan. Una iniziativa che è partita dagli stessi residenti della Gazzera, che nelle scorse settimane hanno raccolto oltre 300 firme per dedicare al primo parroco della chiesa di Santa Barbara la nuova strada in costruzione. Come da regolamento la proposta è passata prima in commissione municipale e quindi in consiglio. Al voto hanno partecipato dodici consiglieri con undici pareri favorevoli e un solo contrario (Movimento 5 Stelle). Ora gli atti sono stati inviati agli uffici dell'assessore Paola Mar, da qui il passaggio del Comune per arrivare alla eventuale e successiva intitolazione ufficiale della nuova strada a don Ettore Fuin. I residenti della Gazzera ci tengono infatti moltissimo, e grande è stata la mobilitazione per poter ottenere questo risultato. Durante il passaggio in commissione era emersa anche la proposta di intitolare la nuova strada a Valeria Solesin, ma al voto finale ha prevalso la scelta del prelo che ha lasciato un forte ricordo di sé nella comunità della Gazzera. (s.b.)

FORTE BAZZERA

Tessera, la sagra "dea Sbrisa" continua fino al 20 settembre

È iniziata venerdì e proseguirà fino al 20 settembre la sagra "dea Sbrisa", un cult dell'entroterra veneziano giunta alla sua 37esima edizione, organizzata dal C.c.r.t. (Comitato culturale ricreativo di Tessera), che si svolge a Forte Bazzera. Protagonista indiscussa come ogni anno la sbrisa, il fungo nostrano che cresce nelle serre di campagna, di cui si potrà fare indigestione.

La specialità è preparata in diverse versioni, ce n'è per tutti i gusti (sbrisa cotta, mischiata tra gli gnocchi, un vero best seller, cucinata in pentola) e ovviamente ai ferri. L'evento per questo fine settimana accompagnerà gli avventori ancora per oggi e poi dal 14 al 20 settembre, con ora-

rio di apertura nei giorni feriali dalle 18 alle 24 e nei giorni festivi dalle 10 alle 24, interamente al coperto. Saranno attivi anche stand enogastronomici e, tra le altre iniziative, si segnalano serate danzanti, luna park, mostre, pesca di beneficenza, sport, tornei, intrattenimenti, spettacoli vari dedicati a grandi e piccoli, maxi torta finale offerta dal comitato, dibattiti di attualità.

Da provare assolutamente i "piatti della sagra", composizioni di sbrise cucinate con diverse ricette, da leccarsi i baffi. In caso di maltempo funziona una navetta gratuita di A/R Tessera centro-Sagra, inoltre è disponibile un ampio e comodo parcheggio illuminato. (m.a.)

LA CERIMONIA

Fiori d'arancio per Monica e Giovanni



■ Fiori d'arancio ieri a Padova dove il vicecaposervizio della "Nuova" Giovanni Baschieri che si è sposato con Monica Sichel a Palazzo Moroni dove la cerimonia è stata officiata dall'amico e collega Andrea Gaiardoni. Auguri dalla redazione alla coppia.